

Questo sito utilizza cookies per migliorare l'esperienza di navigazione. Navigando il sito l'utente da implicito consenso all'utilizzo degli stessi. Alcuni script potrebbero eseguire ed utilizzare cookies di terze parti

Ok Leggi di più



HOME CHI SIAMO SPECIALIZZAZIONI NEWS VIDEO EVENTI ECM COMITATO TECNICO EDITORIALE ARCHIVIO

CONTATTI PRIVACY

MEDICAL NEWS [do migliore per curare patologie venose](#) > [Raffreddore e influenza hanno sintomi peggiori nelle donne](#) > [Smog: agenzia Ue, 467mila morti l'](#)

Home MEDIC@L News

Tumori, biopsia liquida può identificare rischio in soggetti sani

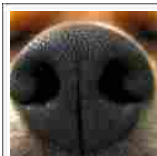
Posted by Redazione | Date: novembre 26, 2016

Al via piattaforma, analizza geni e mutazioni

Familiarità, stili di vita, abitudini professionali. Chi, pur essendo in salute, è a rischio tumori per uno di questi fattori, da oggi può effettuare uno screening precocissimo per individuare l'eventuale probabilità di ammalarsi. A renderlo possibile è una piattaforma che consente di effettuare una biopsia liquida anche su individui sani, in modo da valutare la suscettibilità a 100 diverse neoplasie prima che si manifestino con sintomi. Messa a punto da Bioscience, spin off dell'Università di Roma Tor Vergata, è stata presentata oggi a Roma.

Il percorso della piattaforma Sced (Solid Cancer Early Detection) non sostituisce la biopsia tradizionale ma può diventare uno strumento di screening super precoce. Mediante un semplice prelievo di sangue, esegue la mappatura e il monitoraggio di oltre 50 geni e 2800 mutazioni note nei tumori solidi. "La maggior parte sono asintomatici nelle prime fasi – afferma Luca Quagliata dell'Istituto di Medicina dell'Università di Basilea – nonostante ciò rilasciano costantemente nel sangue tracce di DNA tumorale" o, in altri casi, "gruppi di cellule tumorali si staccano dalla massa primaria e restano in circolazione: questo test offre la possibilità di analizzare entrambe". Fino ad oggi si utilizzava solo dopo la diagnosi, per monitorare la comparsa di mutazioni di resistenza alle terapie anti-tumore. Bioscience Genomics è la prima ad applicarla anche su soggetti sani ma a rischio. Il prelievo di sangue può essere effettuato ovunque, ma va inviato presso i laboratori di Roma, Milano e San Marino. Qui il Dna libero circolante viene sequenziato, alla ricerca della mutazione genetica e della sua eventuale tendenza ad aumentare nel tempo. "Nonostante oggi sia considerato un test per il follow up dei malati – prevede Giuseppe Novelli, genetista dell'Università di Tor Vergata – in pochi anni, potrà diventare il gold standard nella diagnostica in oncologia".

Potrebbe Anche Interessarti



Tumori: cani sanno



Tumori, una molecola



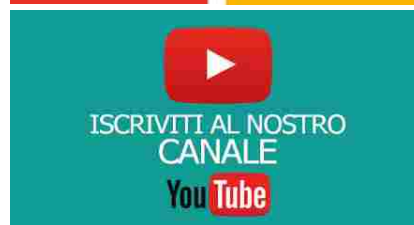
Immunoncologia funziona anche



In Italia il primato europeo per



OTTO MARZO, OMS STILA LE 10



Video

Diagnosi molecolare e terapia genica nel campo delle distrofie retiniche ereditarie. Ne abbiamo parlato con la professoressa Fabiana D'Esposito, specialista in Oftalmologia, Genetista, docente all'Università degli Studi "Federico II" di Napoli.

